

NEWSLETTER 1 / 2009

Care lettrici, cari lettori,

apriamo il semestre primaverile con un primo bilancio della nostra nuova offerta, gli sgravi lavorativi per dottorande e ricercatrici USI, attualmente riproposti con un nuovo bando. Saranno proprio le prime due persone che hanno usufruito di questa opportunità a raccontarvi la loro esperienza. Dopo una panoramica sulle nostre attività, non mancherà il consueto sguardo fuori dall'USI, per proporvi spunti di riflessione, notizie ed eventi particolarmente interessanti. Buona lettura !

Sgravi lavorativi: prime esperienze e nuovo bando

Nello scorso mese di settembre il Servizio gender ha lanciato, all'interno del proprio programma di mentoring *Carriere accademiche al femminile*, un bando di concorso per l'offerta di sgravi lavorativi di un mese a dottorande e ricercatrici USI. Questa opportunità, resa possibile anche grazie ai contributi del *Programma federale per le pari opportunità nelle università*, è aperta a tutte le donne del corpo intermedio che hanno un contratto di collaborazione con l'USI e che desiderano usufruire di un breve congedo per portare avanti delle attività particolarmente qualificanti per il proprio curriculum accademico.

Le persone che hanno sottoposto la loro candidatura hanno richiesto il periodo di sgravio per diversi motivi, quali l'ultimazione della tesi di dottorato, la redazione di un progetto di ricerca o di un articolo, il soggiorno in un

particolare istituto di ricerca; ma lasciamo ora la parola alle prime due ricercatrici dell'USI che hanno beneficiato dell'offerta, Cristina Furrer e Maria Caiata Zufferey, entrambe collaboratrici dell'Istituto di Comunicazione Sanitaria (ICH) dell'USI.

Cristina Furrer ha richiesto il mese di sgravio per terminare la redazione della sua tesi, e racconta:

Questo mese di sgravio è stato per me una chance unica per finire il mio dottorato, sia idealmente che concretamente. Mi spiego meglio: con tre bambini di età compresa fra 1 e 5 anni, una casa e un marito con un lavoro impegnativo – il tutto senza nonni o parenti vicini – scrivere un dottorato non è facile. In questo senso ricevere lo sgravio per me è stato una grande motivazione per andare avanti con il dottorato e per non smettere del tutto. Dall'altro lato, visto che devo autofinanziarmi il dottorato perché si tratta di un progetto mio non sostenuto dal Fondo nazionale, è per me necessario lavorare. In questa situazione, dopo il lavoro, quando i bambini sono a letto, mi manca spesso l'energia di concentrarmi sulla mia tesi di dottorato. In questo mese di sgravio invece ho potuto usare il tempo del lavoro solo e unicamente per la mia tesi e sono molto contenta di essere arrivata al penultimo capitolo. Visto che manca poco, penso che posso farcela a terminare il dottorato in un tour de force entro febbraio, anche se ho ripreso il lavoro. Grazie del sostegno preziosissimo: è un'ottima iniziativa!

Maria Caiata Zufferey ha richiesto lo sgravio per redigere un progetto da sottoporre al programma del FNS Ambizione:

Tra progetti di ricerca, pubblicazioni, insegnamento, correzione esami, riunioni all'istituto, il tempo per un ricercatore post-doc non è mai abbastanza. Se a questo quadro aggiungi che hai tre figli di cui il più grande ha sei anni, diventa evidente che al di fuori degli orari di ufficio il tempo non ti appartiene più. Ecco perché scoprire, lo scorso dicembre, che mi era stato accordato un mese di sgravio lavorativo è stato il mio regalo di Natale più grande. Così, dal 7 gennaio al 7 febbraio 2009 ho avuto il privilegio di trascorrere il tempo a leggere articoli accumulati e mai esplorati, a costruire una riflessione di cui prima perdevi continuamente il filo, a confrontarmi con colleghi vicini e lontani che non riuscivo mai a sollecitare. In altre parole, ho potuto finalmente redigere quel progetto di ricerca per il Fondo nazionale che mi trottava in testa da un po', ma che le incombenze della quotidianità relegavano sempre nelle retrovie. Ed ora, con le dieci sudatissime pagine ben in vista sulla mia scrivania, posso dire che questo mese è stato un viaggio al cuore dei miei interessi accademici e mi ha permesso di riscoprire quanto è interessante il lavoro di ricercatore.

In questo numero:

Sgravi lavorativi: prime esperienze e nuovo bando

Mentoring e dintorni

Genitore e ricercatore: missione impossibile?

Rispettare i confini personali: l'iniziativa ticinese contro le molestie sessuali sul posto di lavoro

Gender News

I prossimi appuntamenti *gender* da non perdere

Di questa opportunità beneficeranno anche Nicoletta Fornara (Istituto di Tecnologie della Comunicazione), che scriverà un articolo di ricerca sulla modellizzazione di sistemi autonomi distribuiti con tecnologie del semantic web, e Sabrina Bresciani (Istituto di Marketing e Comunicazione Aziendale), che soggiognerà all'Università di Harvard per portare avanti un'analisi statistica avanzata dei dati raccolti per la sua tesi di dottorato.

Infine, non dimenticate che un nuovo bando è stato attualmente lanciato: affrettatevi a consultare il nostro sito, www.gender.unisi.ch/servizi (sezione "mentorato"), e non esitate a contattarci per maggiori informazioni.

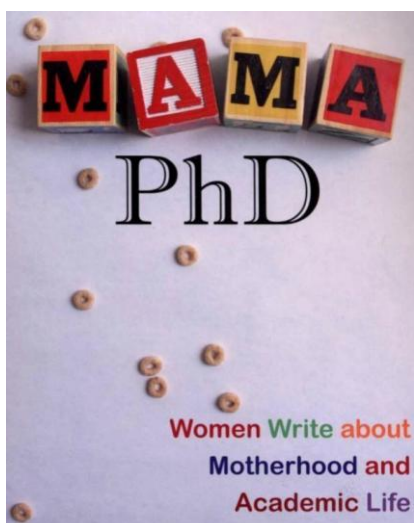
Mentoring e dintorni

Il Servizio gender ha organizzato il 24 febbraio scorso un mentoring lunch, aperto non solo alle mentees del programma dell'USI, ma anche a tutte le persone interessate. La discussione si è concentrata attorno alla gestione del rapporto con il proprio mentore; inoltre, il pranzo è stato un'occasione informale per un interessante scambio di esperienze personali riguardanti il far ricerca e il lavorare all'USI.

Il mentoring permette una forma di orientamento complementare a quella offerta delle singole facoltà, e direttamente orientata alle esigenze specifiche della ricercatrice. Esso dà la possibilità di usufruire dei consigli personalizzati di una persona-risorsa, che può essere interna o esterna all'USI. Interessate all'iniziativa? Non esitate a contattare il Servizio gender... oppure a partecipare al nostro prossimo lunch!

Genitore e ricercatore: missione impossibile?

Conciliare vita privata e professionale è un tema di cui si parla molto, ma se volete approfondire l'argomento da una prospettiva diversa ed originale, prendete l'occasione per dare un'occhiata al blog www.mamaphd.com



Il blog nasce dalla volontà di alcune ricercatrici di raccontare le loro storie di madri. In particolare, molti racconti si focalizzano sulle prime esperienze della maternità: la gravidanza, la nascita di un bebè, e tutto ciò che ne consegue dal punto di vista lavorativo. Queste

storie sono inoltre raccolte nel libro *Mama PhD. Women write about motherhood and academic life*, di cui è possibile leggere degli estratti.

In apparenza sembra che il mondo accademico offra molta flessibilità, in realtà gli standard cui tutti i ricercatori si devono conformare per aver successo in questo ambito, o semplicemente per sopravvivervi, non sono molto "family-friendly". Attività legate all'insegnamento, alla ricerca, all'amministrazione, riunioni più o meno formali, conferenze, spesso si rincorrono e sovrappongono sottraendo molto tempo alla vita privata, e richiedendo una dose molto alta di flessibilità personale. Per non parlare poi delle esigenze legate alla mobilità, considerata elemento chiave della carriera accademica, ma difficilmente conciliabile con degli impegni famigliari.

Con una buona dose di ironia, oltre che di lucida riflessione, le autrici di *Mama PhD* raccontano le loro vicissitudini di mamme e ricercatrici, presentando brillanti aneddoti che hanno segnato la loro esperienza e che fanno riflettere sia sulle caratteristiche del mondo accademico, sia sul significato, individuale e collettivo, della maternità. Robert Drago, economista e professore presso il Dipartimento di studi sul lavoro della Penn State University, scrive:

Through the voices of those who have weathered the storm, "Mama PhD" fills a crucial gap in our understanding of why gender equity has been so difficult to achieve in academe. More importantly, it provides invaluable lessons for young scholars — both men and women — striving to navigate family and academic careers.

Voglia di approfondire il tema e di dire la vostra? www.mamaphd.com !

Rispettare i confini personali: l'iniziativa ticinese contro le molestie sessuali sul posto di lavoro

(contributo di Marilena Fontaine, responsabile dell'Ufficio della legislazione e delle pari opportunità del Canton Ticino e membro del Gruppo di lavoro per le pari opportunità dell'USI)

Nei luoghi di lavoro le molestie sessuali sono più diffuse di quanto non si creda generalmente: esse toccano in modo diretto o indiretto circa una persona attiva su due. Questo è quanto emerge dal primo studio nazionale condotto su questo tema su mandato dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU e della Segreteria di Stato dell'economia SECO.

Le molestie hanno incidenze economiche negative, scoraggiano i dipendenti, fanno aumentare le assenze e peggiorano il clima di lavoro. Inoltre le aziende che non si assumono le responsabilità attribuite loro dalla legge potrebbero vedersi costrette a indennizzare le vittime per non aver adottato sufficienti misure per prevenire e affrontare le molestie sessuali. Ciononostante, solo un terzo delle imprese, prevalentemente grosse società con



oltre 500 dipendenti, ha adottato misure preventive. Ciò ha spinto la Confederazione ad avviare nel 2008 un'ampia campagna di informazione e sensibilizzazione attraverso iniziative e progetti in tutta la Svizzera.

Con opuscoli e con il sito www.molestiesessuali.ch si vogliono stimolare e aiutare le imprese ad assumere le loro responsabilità. L'accento è posto sulla prevenzione, ma si ritrovano pure raccomandazioni all'attenzione sia delle datrici e dei datori di lavoro che delle lavoratrici e dei lavoratori sul modo di affrontare i casi concreti di molestie. Inserito come progetto ticinese nella campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione, in Ticino viene proposto un percorso di formazione intitolato *Rispettare i confini personali*, promosso dall'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo e dall'Ufficio legislazione e pari opportunità del Cantone Ticino. La direzione scientifica del progetto è stata affidata alla psicologa Anita Testa Mader.

Il progetto ticinese coinvolge direttamente aziende, enti, associazioni, istituzioni attive nel mondo dell'economia, del commercio, dei servizi e della formazione e, attraverso percorsi di formazione differenziati, intende contribuire a sviluppare una maggiore consapevolezza nei confronti di un problema, quello delle molestie sessuali, ancora troppo spesso sottovalutato. Particolare attenzione è quindi rivolta al mondo del lavoro - a cui è principalmente destinata la campagna nazionale - e alla scuola. L'interesse dimostrato è incoraggiante e il programma di formazione - modulato sulla base delle esigenze delle singole aziende, associazioni ed enti - sembra rispondere al bisogno e alla volontà di meglio comprendere il fenomeno e di acquisire gli strumenti necessari per farvi fronte.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.ebg.admin.ch/themen/00008/00074/index.html?lang=it>

Gender News

- ♦ La Commissione federale per le questioni femminili ha organizzato a Berna, il 5 marzo, una giornata di studio *L'importance de la convention de l'ONU sur les droits des femmes CEDEF pour la pratique juridique. Questions d'actualité et perspectives d'action*.
- ♦ L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia organizza, in collaborazione con la commissione consultiva *Égalité des chances entre femmes et hommes dans les HES*, la conferenza *La recherche appliquée genre dans les hautes écoles spécialisées*. 20 marzo 2009, Berna. <http://www.bbt.admin.ch/aktuell/00399/index.html?lang=it>
- ♦ Il Fondo nazionale svizzero (FNS) e l'USI organizzano la *Giornata della ricerca*, che si terrà nel campus di

Lugano il 14 maggio 2009. Grazie alla presenza di stand informativi, sarà possibile ottenere informazioni dettagliate sia sugli strumenti di finanziamento del FNS, sia su altri strumenti svizzeri ed internazionali. Dettagli su www.snf.ch

- ♦ La Commissione Europea organizza a Praga la conferenza internazionale *Changing research landscapes to make the most of human potential - 10 years of EU activities in "Women and Science", and beyond*. 14 e 15 maggio 2009. Il tema centrale sarà come la gestione delle pari opportunità fra uomo e donna nell'ambito della ricerca potrà essere integrata nella modernizzazione e sviluppo delle risorse umane. <http://ec.europa.eu/research/science-society>.



- ♦ *La famiglia monoparentale nel 21° secolo*, convegno internazionale organizzato dalla Swiss Federation of Single Parent Families (SVAMV) il 15 e 16 maggio 2009, Berna. <http://einelternkongress.ch/index.php?lang=it>

Prossimi appuntamenti gender da non perdere

Il Servizio gender sta predisponendo un programma di attività per i prossimi mesi: tenetevi sempre aggiornati visitando il nostro sito! Vi possiamo anticipare che:

- ♦ il prossimo 7 maggio, a Bellinzona, si terrà la conferenza *Mosaico delle differenze coinvolte nel territorio*, organizzata dal Servizio gender e dalle associazioni femminili ticinesi. Informazioni dettagliate in seguito.
- ♦ il 3 ottobre, nel pomeriggio, si terrà la *Festa delle famiglie USI-SUPSI*, iniziate a riservare la data!

Prossima uscita: settembre 2009

Servizio gender

Università della Svizzera italiana
Via Lambertenghi 10 A, CH 6904 Lugano
Tel: + 41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58 666 4259
www.gender.unisi.ch
gender@unisi.ch

